I « Giovani turchi ».

Costantinopoli, 19. — Più di cento ufficiali della guarnigione di Adrianopoli avrebbero telegrafato dall'ufficio di quella città al Sultano, dopo avere occupato l'ufficio telegrafico, domandando che vengano accordate loro le stesse garanzie che domandano i rivoluzionari di Monastir. Il giornale annunzia che la propaganda del partito dei giovani Turchi ha fatto presa anche nel corpo di armata di Adrianopoli.

I soliti Gabinetti serbi.

Belgrado, 19. — Il partito dei giovani radicali accettò il compromesso offerto dai vecchi radicali, e perciò è risolta la crisi. Secondo questo compromesso Velimirovic comporrà il nuovo gabinetto così: Velimirovic presidenza e lavori pubblici; Milovanovic esteri e interni giustizia; Milovanovic interni; Nedic, culti; Popovic finanze e interni commercio; gen. Staphanovic guerra. Le nuove elezioni avranno luogo al più tardi l'8 settembre dell'anno prossimo.

Cinematografo marocchino.

Il Sultano verso Rabat-Anflous vincente. Tangeri, 19. — Si annunzia che il Sultano è partito per Toujout a sessanta chilometri da Rabat; le tribù Zaous si sono sottomesse a Rabat e Salo sono calme. Da Mogador si telegrafa che il caid Anflous ha catturato il caid Meskati di cui uccise il figlio. Marcora poscia contro M. Toujout. Parecchi soldati sono stati inviati a Saphi per raggiungere Azz.

I provvedimenti del Sultano.

L'agitazione in Albania. Londra, 20. — Il « Daily Telegraph » ha da Costantinopoli che per prevenire dimostrazioni di qualsiasi genere, il sultano ha promesso ad un grado superiore 570 ufficiali della prima e seconda divisione della guardia imperiale. Le truppe di Anatolia, la cui partenza era stata contromandata temporaneamente, hanno ricevuto l'ordine di mettersi in marcia. Il numero delle persone che si rifugiano in montagna aumenta ogni giorno. Tuttavia bisogna considerare esagerata la notizia che stabilisce la cifra dei rifugiati a 7 mila uomini. Non sembra affatto probabile che gli albanesi, anche coll'ausilio di ufficiali malcontenti, possano realizzare il loro sogno. Essi mancano di organizzazione e di capi.

QUA e LA

Un comune femminista.

Un piccolo angolo del dipartimento dell'Oise, sul confine della Piccardia, un piccolo angolo remoto, verde e tranquillo, Froissy, presenta un caso singolare di femminismo ben inteso e ben praticato. Ma il fenomeno non è per nulla il risultato di una rivoluzione modernissima di suffragette: è invece il frutto ereditario di una successione di poteri pubblici di Froissy alle mani delle donne. Froissy ha una popolazione di 535 abitanti. Il viaggiatore che vi giunge, trova arrivando un capo stazione in abiti femminili, una brava signora, il cui marito esercita attribuzioni subordinate nella stazione stessa. Nell'interno del comune le funzioni del proconsole del telegrafo, del capo tamburo e del parrochiano locale sono tutte esercitate da donne. La portatrice delle lettere ha ereditato dalla madre il suo posto, così pure la fattorina del telegrafo, la quale trovò talvolta costretta a tappe di servizio di oltre dodici chilometri.

La barbicra ha anch'essa ereditato dalla madre la sua bottega. E l'attuale « capostazione » già da ben dodici anni esercita onorevolmente le sue funzioni. La figura più caratteristica è quella dell'araldo municipale cui è affidato il servizio delle grida a suon di tamburo. E' una vecchia rubizza di oltre 60 anni, nipote di un soldato del primo impero, ed ha ereditato il tamburo dall'avo morto a 85 anni sulla piazza del paese durante un bando.

I frutti della scuola atea.

La « Croix » cita le statistiche ufficiali della delinquenza dei minorenni, procedenti di decennio in decennio dal 1850 al 1900. Le cifre riguardano soltanto i minorenni tra i 16 e 21 anno, non quelli dai 12 ai 15 anni. Delinquenti: 6959 — 9008 — 13.910 — 19.372 — 19.584 — 20.360 — 27.369 — 50.485. I delinquenti nel 1905 furono 81.447. E' facile immaginare il progresso futuro se la scuola si attezzasse sempre più.

Che stomaco da struzzo!

La storiella viene da Marshallfield (Orenoco). Un tale Frank Bunga di quella città pare vollesse emulare gli struzzi e si divertiva ad ingurgitare di tutto un poco. Per un pezzo gli è andata bene, ma finalmente tutta quella roba accumulata nel sacco digestivo ha cominciato a divenire incomboda, tanto che ha dovuto andare all'ospedale per farsi sbarazzare. Sottoposto ad una operazione, si è trovato che il suo stomaco era addirittura convertito in un magazzino di rigattiere e in una cassa di risparmio. Ecco l'inventario: Tre coltelli, un manico di coltello di ottone, una ghiera d'ottone di carne da pescatore, due cartucce da carabina cariche, tre conchiglie, tre chiavi, tre monete da cinque soldi; o 15 da dieci soldi; 17 chiodi di ferro da cavalli, l'amo da pescare, una dozzina di chiodi e bullette e 175 pezzi di vetro. Ricuciti lo stomaco, il Bunga sta benissimo e la collezione sarà conservata nel museo dell'ospedale con una dichiarazione del chirurgo che ne ha fatta l'estrazione. E... buon appetito!

FRA LE TOMBE.

A Mandello, l'ing. Cesare Pan gatti, membro della Società Veterani. Lombardi 1848, già ispettore generale della Società Italiana di M. S. contro i danni della grandine di Milano. La salma verrà trasportata a Milano. A Roma, per apoplezia, mons. Alessandro Grosspietri, canonico onorario di S. Claudio, consultore della Congregazione dei Riti e della Commissione per l'edizione vaticana dei libri liturgici.

L'iscrizione al Pellegrinaggio Bergamasco a Lourdes si chiude improvvisamente il giorno 31 Luglio

FRA L'ADDA E L'OGGIO

Cronaca della Provincia

I contributi dello Stato

per il miglioramento dei pascoli montani. Con decreto reale il Ministro di Agricoltura ha stabilito che per conseguire il contributo governativo inteso a promuovere il miglioramento dei pascoli montani a sensi della legge 5 aprile 1908, n. 125, gli interessati devono presentare domanda su carta bollata da L. 1 al Ministero d'Agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale zootecnico) non più tardi del 31 ottobre prossimo.

Possino conseguire il contributo oltre i privati, le Amministrazioni provinciali e comunali, le Associazioni agrarie, zootecniche, le Camere di Commercio, le latterie sociali e le Cattadre ambulanti di agricoltura e apicoltura, le Commissioni provinciali per il miglioramento del bestiame, le Società cooperative per l'utilizzazione dei pascoli montani, nonché tutte le altre istituzioni che si propongono il progresso e l'economia agraria montana, e quanti intendono dedicarsi alla produzione e diffusione dei semi adattati alla rigenerazione dei pascoli montani.

Nelle domande di contributo si deve indicare il nome del concorrente, e della località dove si trova il pascolo da migliorare con un completo programma tecnico, ed il preventivo finanziario per l'attuazione delle opere di miglioramento. Le domande saranno sottoposte all'esame del Comitato zootecnico che proporrà la misura del contributo, il quale sarà pagato per una metà all'inizio delle opere di miglioramento, e per l'altra metà ad esecuzione ultimata.

Per la costituzione di una latteria sociale a Poasente. Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo: Per lodevole iniziativa di questo zelantissimo parroco, giovedì scorso, festa della B. V. del Carmine, il dott. Federico Pesenti dell'Unione Agricola Bergamasca, tenne in una sala del nostro Asilo, una pubblica conferenza sulla questione, per noi importantissima, della latteria sociale cooperativa.

Il conferenziere, con frase popolarissima, ha illustrato al numeroso uditorio le varie forme di latterie sociali, dimostrando come sia da preferirsi quella che si basa in tutto e per tutto sul concetto cooperativo: ha enumerato i molteplici vantaggi finanziari e morali della latteria sociale cooperativa ed ha esposto le norme per la costituzione e per il buon funzionamento di questa società.

Il dott. Pesenti ha risposto poscia brillantemente alle numerose obiezioni fatteci dai presenti, spiegando da esse occasione per dimostrare ancor meglio come le vecchie forme di latterie, esistenti ancora qua e là, e precisamente quella della prestanza del latte e la latteria turnaria presentino molti difetti ed inconvenienti, e come perciò si debba preferire la latteria sociale cooperativa o di compartecipazione.

Dopo la conferenza si procedette alla nomina di una Commissione provvisoria, alla quale venne affidato l'incarico di studiare i mezzi per addovere quanto prima alla tanto desiderata costituzione della latteria sociale in questo Comune.

La Commissione risul così composta: M. R. Don Giovanni Ruggeri, Parroco — Giuseppe Ruggeri, Sindaco — Paolina Giovanni — Cornaldi Angelo — Calvi Giovanni — Ruggeri Francesco — Pesenti dott. Federico.

ARDESIO, 19. — Gospicno ben ficuzze. — La Congregazione di Carità di Ardesio coi sentimenti della più doverosa gratitudine rende pubblici grazie all'on. Commissione Centrale di Beneficenza di Milano:

1. Pel sussidio di L. 490 erogato nella ricorrenza della festa dello Statuto, come ad ordinativo 12 aprile 1908 N. 7130.

2. Pel generoso sussidio di L. 3600 erogato con nota 13 luglio 1908 N. 751. C. R. per l'infanziazione delle Case di Ricovero in Ardesio, vere case popolari, perché in esse ai figli del popolo « che si trovano in misere condizioni finanziarie, ed impossibilitati per la loro povertà, o per l'incarico della famiglia a pagare l'affitto di casa », viene accordata l'abitazione gratuita.

CHIUDUNO, 19. — Cadendo. — Cerlo Vegis Angelo di qui, cadendo accidentalmente dal carro su cui stava, riportava alcune contusioni e lesioni, giudicate guaribili in non più di 10 giorni.

CLUSONE, 19. — Per la partenza del Prefetto Aphel. — Rammentandosi quassù l'efficace aiuto prestato dal Prefetto di Bergamo comm. Aphel alle iniziative clusonesi per la ferrovia elettrica, per l'ospedale, per l'asilo, per le case operaie ecc., si sentì anche il dovere della riconoscenza, specialmente in questa circostanza del suo trasloco in Parma. Interpreti dei sentimenti di questa cittadinanza si sono già i nuovi Sindaci nob. Barca e l'assessore onoreo rag. Grassi nella visita che essi fecero l'altro al comm. Aphel; ma a lui sarà anche presentato un indirizzo firmato da tutte le pubbliche amministrazioni di Clusone, con a capo il Comune.

CRESPINI SULL'ADDA, 20. — Saggio finale all'Asilo Pia. — Riceviamo e pubblichiamo: Sabato per caso mi trovavo a Capriate d'Adda e fui cortesemente invitato alla « azione Crespi » ove si dava il saggio finale all'Asilo infantile.

Anche questa benefica istituzione nacque e vive — come tutte le altre di quella frazione — per la munificenza e la generosità di quella famiglia di industriali attivissimi e ad un tempo padri amorosi dei loro operai che è la famiglia Crespi.

Il saggio risul splendidamente e ad onor del verso dobbiamo notare che su lungo l'esame, se furono difficilissimi gli esperimenti dati furono però così bene alternati con esercizi ginnastici e ricreativi, con canti esilaranti che le tenere menti dei fanciulli certamente non furono messe sotto le dure pressorie che se fanno oggi delle intelligenze precoci danno poi domani dei ragazzi scemi perché forzati a ragionare anzi tempo.

Assistevano al saggio finale oltre il Par. c. ed il Cloro locale anche la signora Teresa Crespi consorte all'on. Silvio, che prima sempre nel soccorso finanziario e nel burocratico consiglio ai suoi operai non volle mancare questa cara festività e con vivo interesse seguì tutti i saggi di quei piccoli figli dei suoi operai ed alla fine distribuí premi e regali a quella numerosa famiglia di vivaci creature. L'on. Silvio pure non mancò. E sappiamo che in tal giorno altri importantissimi delle sua industria ricche devono altrove la sua presenza e la sua parola, ma fece tutti aspettare; il primato c'è l'interesse e il posto d'onore sabato l'educazione dei quali non risparmio di cura e cure.

E sta bene, perché questo è il mezzo di giovare al popolo; contribuire al suo elevamento materiale, ma anche morale.

Noi vorremmo che tutti gli industriali delle nostre Provincie — proporzionalmente alle loro forze — facessero quanto la B. On. Silvio Crespi a Capriate. Siano certi, allora avrebbero degli operai che guardano al padrone non con occhio di invidia e con pensieri d'odio, ma amorevolmente, perché nei principali conoscono un vero padre: si amano e con fiducia gli industriali che le sommano e gli operai non obbligherebbero le loro macchine ad arrestarsi con danno immenso materiale e morale dello stesso capitalista.

GRONE, 20. — Conferenza agraria. — Si può dire, senza ombra di esagerazione che tutti gli agricoltori di Grone sono intervenuti alla conferenza che il dott. Federico Pesenti dell'Unione Agricola Bergamasca ha tenuto ieri, subito dopo Mezz'ora, in questa parrocchia.

Il conferenziere per quasi un'ora, colla sua parola popolare e convincente, riuscì a tener legato a sé il numerosissimo uditorio, e soprattutto riuscì a persuadere questi concittadini della necessità di migliorare i prati ed il bestiame e assicurare il bestiame stesso contro i danni della mortalità. Qui si spera di costituire presto un Consorzio della Federativa Bergamasca.

Sappiamo poi che in questa Parrocchia e nella frazione di Monte di Grone si faranno, sotto la guida dell'Unione Agricola, delle esperienze di concimazione chimica sui prati.

Va data lode al rev. sig. Parroco, don Giuseppe Cambianico, che facendosi iniziatore di questa conferenza ha portato un po' di risveglio agricolo nella nostra Parrocchia.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

21 Mart. I ss. Vescovi Conf. Cirillo e Metodio.

PBO DIRETTISSIMA.

Mentre il Governo continua ad annaspere pretesti per rifiutarsi di costruire la direttissima Bergamo-Milano, — la quale, intensificando il movimento locale fra questi due importantissimi centri industriali e commerciali finirebbe con l'avvantaggiare anche le ferrovie dello Stato, pur liberandole delle noie d'un troppo intenso movimento locale pel quale assolutamente non sono adatte — mentre il Governo, diciamo, ci rifiuta di costruire la direttissima, esso trovandosi ogni giorno impegolato sempre più in difficoltà di ogni genere, non sapendo più come provvedere ai crescenti bisogni, specie delle città di Bergamo e di Brescia, le quali giustamente reclamano un servizio intenso e diretto con Milano.

Non permettendo a noi di costruire la direttissima, la linea Treviglio-Milano, già sovraccarica d'un movimento intensissimo interregionale ed internazionale, deve sopportare anche gran parte del movimento locale tra Milano e Bergamo, e tutto poi il movimento locale tra Milano e Brescia.

Ora, come è mal possibile tutto ciò? E' bastato ultimamente un semplice spostamento di pochi minuti d'orario di un treno, per mettere in serio conflitto gli interessi di Brescia con quelli di Bergamo. Infatti, avendo la nostra città reclamato ed ottenuto che il diretto del mattino per Milano non fosse arrestato a Treviglio, per ivi poi obbligare i passeggeri ad attendere per proseguire, altro treno proveniente da Brescia per la linea di Rovato-Treviglio, Brescia è insorta alla sua volta, protestando contro la precedenza data a Treviglio al treno di Bergamo in confronto di quello di Rovato, e reclamando, perché, come si è trovato modo e materiale per fare treni locali diretti fra Bergamo e Milano così si trovi modo e materiale per fare altrettanto a riguardo di Brescia.

Ma l'impossibilità da parte del Governo di soddisfare ad un tempo a tanti bisogni di carattere locale, sopra una sola linea già satura del movimento generale, è evidente; quindi, il Governo, non decidendosi ad accordare a noi la costruzione della reclamata direttissima, non può che continuare a dibattersi in difficoltà insuperabili, concedendo e togliendo un po' da una parte ed un po' dall'altra, senza mai accontentare nessuno, e quel che è più con gravissimo danno e delle ferrovie dello Stato e dell'economia generale del paese.

Adesso, a Brescia, l'agitazione contro la, del resto, ben meschina facilitazione accordata a noi, va intensificandosi, ed il Presidente della Camera di Commercio bresciana ha ora diramato ai Deputati e Senatori della Provincia di Brescia, al Sindaco della città, ai Presidenti della Deputazione e del Consiglio Provinciale, ai Presidenti dell'Associazione Commerciale ed Industriale Bresciana del « La Borsa » e della Società G. Zanardelli fra Bresciani in Milano, la seguente lettera:

Questa Camera il 20 giugno u. s. partecipava alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato il seguente ordine del giorno: « I ferrovieri si miglioramenti da apportarsi nel servizio delle comunicazioni tra Brescia e Milano ».

La Camera di Commercio di Brescia — di fronte ai provvedimenti presi dalla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato intesi a favorire le comunicazioni tra Bergamo e Milano — provvedimenti che sono in aperta contraddizione con le dichiarazioni fatte alla Presidenza della Direzione stessa, la quale adduceva la mancanza di materiale rotabile come l'unica causa che impediva l'accoglimento dei desiderati del ceto commerciale bresciano — protesta contro la ingiusta disparità di trattamento tra le due città sorelle — e fa voti — che le aspirazioni già da lungo tempo espresse circa le comunicazioni tra Brescia e Milano siano senza ulteriori indugi assoddate ».

Ora la Direzione Generale delle Ferrovie risponde che i voti espressi da questa Camera di Commercio perché siano migliorati le comunicazioni fra Brescia e Milano e viceversa, verranno tenuti presenti nello studio del futuro orario invernale con la fiducia di soddisfarli in quanto sarà possibile.

Al nostro ordine del giorno reciso e pesante si rispondeva evasivamente con una formula di assicurazione di futuro studio che nulla assicura, se non un fatale passaggio agli archivi.

Neppure un lontano affidamento ci si dava che i nostri voti e le nostre proteste potranno essere accolti, che le ragioni addotte possano essere tenute per buone. Questo parmi non possa essere da noi tollerato; parmi suoi poco riguardo agli interessi cittadini e a tutto il ceto commerciale e industriale specialmente interessato; e ameni che una sollecita energia protesta si elevasse alla Direzione delle Ferrovie da coloro che rappresentano legittimamente gli importantissimi interessi del commercio e della industria di Brescia nostra.

Ci è perciò che io mi rivolgo anche alla S. V. III. per una intesa concordata, la quale per l'autorevolezza delle persone, assume un contenuto e un significato che impingola allo Ferr. di Stato il riconoscimento del diritto di Brescia a non essere peggio trattata della vicina città sorella, tanto più che essa si limitò a richiedere ciò che rappresentava il puro e semplice minimum di pretese. Basti infatti notare che mentre Brescia è legata a Milano da treni giornalieri ascendenti e da altrettanti discendenti, Bergamo che con notevole attività soffre ottiene quanto ben era dovuto al suo movimento commerciale, per le sue due linee ne ha ben 18, che danno una speranza di ingiustificata, intollerabile.

Sarò grato alla S. V. III. se vorrà farmi conoscere il Lei parere autorevole sul modo migliore d'avviare per conseguenza del nostro legittimo seppia fiducioso ch'ella vorrà concedere tutto il suo appoggio alla camera.

La questione dell'acquedotto. La Rass-gna ha una gran fortuna! Oltre al tenere a Parigi, a Roma e sul globo terraqueo corrispondenti uguali si trovano così bene all'unisono con le idee di opposizione municipale dei locali redattori di esso giornale da parer quasi che scrivano sotto la loro dettatura, la pure l'invidia, le sorti di avere di continuo sotto mano tutta una infinità di redattori strazianti, sempre pronti a venire in aiuto, o portatamente o tardi dietro qualche lettera dell'alfabeto, ogni qual volta la vedano impegolata in situazioni critiche, o nella necessità di sentire rinforzato il parere suo di quello d'altri.

Peccato, però, che tanta uniformità di vedute ingeneri, almeno in taluno, il dubbio, che « lo stringe re dei conti, corrispondenti parigini o romani, redattori ordinari o straordinari si ricordano tutti e sempre... d una sola persona ».

Adesso, non sapendo più la Rass-gna a qual santo votarsi per togliersi di dosso l'accusa da noi mossale — dicendo, s'intende, fatti e debiazioni sue — d'aver cioè troppo spesso dimostrato di curare più l'interesse di private aziende che non quello vero del Municipio e quindi della cittadinanza, ecc. — che riduce il proprio in suo aiuto uno di suddetti redattori straordinari, nobilmente ammantatesi dietro una doppia accusa: « Non c'è però lettera dell'alfabeto né ma'uscola né minuscola, la quale valga a distruggere i fatti ».

La compiacente doppia accusa, spingendo in tutta la raccolta della Rass-gna, può bene trovare e citare qualche periodo in cui, trattando in genere della municipalizzazione dei servizi pubblici, la Rass-gna abbia espresso l'avviso, che fra i servizi più utili nelle municipalizzabili ci sia pure quello dell'acqua; ciò non toglie però, che quando il Municipio nostro, abbandonando le discussioni semplicemente teoriche, ha tentato di scendere sul campo pratico col costruire direttamente un nuovo acquedotto, essa Rass-gna non lancia dapprima la famosa proposta di affidare anche questo secondo acquedotto alla Società delle acque, indi

parza che questa Camera sta per intraprendere all'uopo.

Ed ora staremo a vedere come andrà a finire.

Il servizio dei trams cittadini.

Ci si scrive:

Debbo anzi tutto confessare francamente, che io non fui mai molto tenero della municipalizzazione dei trams, temendo che, ammentandosi con essa le esigenze del pubblico e le esigenze del personale, si dovesse in breve andare sovraccaricando l'azienda di tanti pesi, da renderla in breve, se non passiva, quasi.

La pratica però, lo devo pure riconoscere francamente, mi ha dato torto, ed io sono ben lieto di confessarlo, il servizio procedendo ora anche meglio di prima, e l'azienda continuando attivissima, pur essendo introdotti nel servizio notevoli miglioramenti.

Al proposito, poiché vedo che la Commissione amministrativa dei trams è piena di tanta buona volontà di migliorare sempre più questo importantissimo servizio cittadino, vorrei suggerirle io pure alcuni miglioramenti, che si reclamano del resto anche altrove.

E prima di tutto, non si potrebbero introdurre nelle carrozze i froni ad aria compressa?

Ognuno certo può osservare e riconoscere quale cattiva prova faccia sulle nostre tramvie il freno meccanico, che funziona sempre capricciosamente e che è così faticoso per il personale, mentre il freno ad aria compressa, se ha l'inconveniente di essere alquanto costoso nel suo impianto, è pur sempre il più potente e perfetto freno che si conosca. Con il breve volgere di una manetta, esso funziona sicuro e preciso, senza obbligare il manovratore a continue, energiche straciature a suon di improperi, ed abolire pure il freno elettrico, che brucia e rovina il più delle volte le visiere del motore medesimo.

Abolito il freno meccanico e non avrete più spaventosi atroci di cittadini trasformati per lunghi tratti sotto le ruote inesorabili delle vetture e non più stridori di catene tese ed allentate, di molle compresse e non obbedienti, e non più sconcertanti vibratori di sedili.

Di più, perché i fattoriali non hanno l'obbligo assoluto di far osservare il « completo » così come si usa nelle altre città, e si permette qui da noi che le piattaforme si trasformino in barili ed i liberi cittadini in tante acciughe con l'obbligo di trovarsi, nelle giornate calde fra gente accaldata e variamente profumata, o con la prospettiva di perdere contemporaneamente il respiro.

Eppure le targhette smaltate indicanti il numero che deve contenere una vettura ci sono... forse per gli analfabeti!

A Genova, per citare un esempio, non solamente è data la contravvenzione dagli agenti municipali al fattorino che non fa rispettare il « completo », ma i cittadini medesimi, menomati nel loro diritto, cacciano a viva forza l'intruso dalle piattaforme.

Da noi naturalmente si agisce in modo del tutto contrario... perché, se davvero manca un posticino nella vettura, si lascia l'intruso appeso come un quadrupede fuori della piattaforma sostenendolo all'occorrenza fraternamente pel bavero della giubba.

E non erede di esagerare. Infine, e continuando l'enumerazione di altre innovazioni, e facendo confronti con le altre città, potrei ricordare, che l'infiammazione di molte nostre vie potrebbe venir celeremente disimpegnato dalle tramvie stesse.

A questo riguardo ricordo anzi, che all'epoca del Commissario Begio ultimo venuto, era stata annunciata l'ordinazione di una di queste carrozze spruzzatrici, ma poi non se ne seppe invece più nulla. Eppure, oltre che utile, potrebbe forse tornare anche finanziariamente vantaggiosa.

Ad ogni modo, qui tocca, tenga conto di queste mie raccomandazioni, perché, se del caso, vengano attuate.

Tiri collettivi e Campo di Brigate. Il periodo delle istruzioni estive militari di quest'anno comincerà il 17 agosto per terminare l'8 settembre, epoca dello scioglimento delle truppe.

Il distaccamento di Lecco (4 compagnie) rientrerà il 16 agosto alla sede, per partire insieme al reggimento per via ordinaria verso Mazzoleni (San'Onobono. Vall'Imagna) luogo di accantonamento per i tiratori collettivi. I richiamati, che devono prender parte al Campo di Brigate, raggiungeranno il reggimento a Mazzoleni. Il 31 agosto il 73° fanteria per via ordinaria si recherà a Mazzoleni sul luogo di concentrazione delle truppe della 6.ª Divisione (fra Balabbio e Lecco). Il 9 settembre il reggimento

combattesse in ogni guisa il progetto municipale per mandarlo a monte, giungendo fino, non ha guari, in un ontusiastico articolotto a favore della Società straniera delle acque, a biasimare quasi il nostro Municipio perché non si è dato mani legate in balla della Società del suo cuore.

Queste non sono chiacchiere, sono fatti, e se la signora doppia accusa ha la mente labile, possiamo all'occorrenza sempre provarli citando le precise parole della Rass-gna.

Dov'è, adunque, da parte nostra, la violenza, la maldicenza, ecc. ecc. attribuiteci dall'impareggiabile doppia accusa?

Giucò puerile è invece il suo, quando, dai molti ostacoli creati dagli oppositori al progetto municipale per l'acquedotto d'Algua, pretende dedurne la prova, che il progetto non deve adunque essere buono. Sarebbe come chi desse del ladro ad uno, e poi pretendesse che ciò sia dimostrato, p' semplice fatto che vi ha chi lo dice. Bel sistema, perdinci!

Per il banchetto d'addio al Prefetto Aphel.

Ci si comunica questo primo elenco di aderenti al banchetto in onore di Prefetto comm. Aphel:

- Leidi cav. Francesco — Rota cav. Giuseppe — Camozzi-Verlova conte Cesare — Terzi marchese Giuio — Mussita cav. dottor Francesco di Caravaggio — Zappa cav. Achille — Cavazzoni prof. cav. uff. Antonio — Prati ing. Gaetano — Saladino cav. G. Battista — Cappelletto Agostino, ispettore forestale — Sina cav. Luigi, sindaco di Tavernola — Ferrario cav. dott. G. Battista, commissario prefetto del Comune di Bergamo — Forstini ing. Luigi — Otkler Emilio — Bartolozzi cav. Ermengodo — Belotti Carlo, capitano dei Reali Carabinieri — Baroni ing. Barone — Chiò ing. Giuseppe — On. Egido Carugati, deputato al Parlamento — Fogaccia cav. avv. Gerolamo, di Clusone — Comm. Giovanni Ceserani, di Caravaggio — Dott. Polibio Biotti, di Milano — Manzoni cav. Giorgio — Rola Antonio — Cavazzani prof. Alberto — Andriano rag. Enrico — Perico dott. Triade — Dolci Antonio di Luigi — Frizzoni dott. Guido — Corti ing. cav. Luigi — Campiani dott. Nicola di Zorzino — Facheris cav. Alessandro, di Grumello del Monte — Angeloni cav. Alessandro — Morali Clemente — Dott. Tini Guerrino, sindaco di Soriate — Galleggi Luigi, direttore Fornaci Murignotti — Zanoni Giuseppe — Vaccelli cav. Enrico, procuratore del Re — Conti rag. cav. Giulio, sindaco di Gorgato — Pezzoli Antonio, segretario comunale di Gorgato — Severgnini rag. Luigi, segretario comunale di aravaggio — Biotti ing. Ugo, di Caravaggio — Biotti Carlo, sindaco di Caravaggio — Canovisio Battista, sindaco di Fornovo — Marchesi Francesco, assessore di Fornovo — Canovisio Fortunato, di Fornovo — Giannoni Gatto capitano, veterinario provinciale — Panzera avv. cav. Antonio — Borgogni ing. Virgilio — Giani dottor cav. Luigi — Rota Achille, sindaco di Almenno S. Bartolomeo — Agazzi Carlo, di Almenno S. Bartolomeo — Riva avv. Pericle, consigliere provinciale — Maestro Mattioli, direttore del Conservatorio — Madacchi, capitano d'artiglieria — Brissolero Giulio — Ballo avv. Giovanni — Galimberti Antonio — Bartolozzi Pietro — De Franceschi Antonio — Patirani avv. Luigi, segretario Deputazione Provinciale — Phebani ing. Dietelmo, ingegnere capo provinciale — Salvioni Luigi — De Franceschi Arnaldo — Zola Zaccaria di Torre Boldone — Ing. cav. Edoardo Dal Bono, capo del Genio Civile — Nob. Gerolamo Magalli di Locale — Gorra S. bastiano — Comi Vincenzo, di Trescore — Barlofi Antonio, di Trescore — Minoja rag. Ernesto, di Trescore — Albani cav. Alfredo, di Caluso — Zanca generale Giacomo, di Modolago — Zagnetti cav. Antonio, di Ciano — Magnetti Fortunato, di Pontida — Stort cav. uff. Paolo — Spasiani ing. Antonio, di Zanica — Spasiani Emilio, di Zanica — Pellegrini dott. Leonardo — Marchetti Alessandro, di Alzano Sopra — Salardi Giovanni Pietro — Ambiveri cav. Giovanni — Chioldi ing. Vittorio — Fuzier ing. Arrigo — Ruzini Francesco, di Monticelli Bogomina — Accardi dott. Luigi —azza cav. Cesare, direttore R. Poste — Bassi Rathgh Giuseppe, sindaco di Gazzaniga — Pelandri, sindaco di Alzano Maggiore — Testa cav. Francesco, presidente Associazione Segretari Comunali — Perletti avv. Giuseppe, membro Giunta Provinciale Amministrativa — Vassalli ingegner Primo — Giavazz avv. Callisto, presidente Ospedale Maggiore — Bordoni Giuseppe, consigliere provinciale — Goisis Giuseppe, sindaco di Comunuvio — Goisis Giuseppe, assessore di Zanica — Bolis ing. Giuseppe, sindaco di Verdello — Manzoni Angelo, direttore Banca Commerciale — Fumagalli dott. Luigi, presidente Congregazione di Carità di Bergamo — Costa avv. Camillo — Pasinetti avv. Angelo di Clusone — Gandini Luigi — Zavariti avv. Giovanni — Zavariti cav. Giulio — Sfondrini Paolo di Ranica — Pozzoli Francesco, di Caravaggio — Testa Pietro, di Calice — Savoldi Pietro, di Antegate — Belloni avv. Giuseppe, giudice Tribunale — Biffi Ernesto — Barnardi Valentino, segretario Accademia Carrara — Boiss Fratelli — Zenoni Luigi, cassiere Banca Bergamasca — Calligaris Giovanni — Dott. cav. Giovanni Perinelli — Camozzi-Verlova conte cav. Gabriele — Perini nob. Giacomo, sindaco di Morone — Mondagnoni Clemente, segretario comunale di Morone — Redi cav. Cesare, direttore Banca d'Italia — On. comm. Silvio Crespi, deputato al Parlamento — Moratti Antonio, direttore Azienda Tramviaria di Bergamo — Dott. Giuseppe Borelli, medico — Adolfo Wildi Sacer. di Ponte Selva — Torri avv. Gian Giacomo, segretario capo del Municipio di Bergamo — Cicogna avv. Rinaldo, segretario aggiunto idem.